



***BUONA LETTURA!***

Classe 2<sup>B</sup> della scuola Secondaria di 1° grado di Tarcento.

# VIAGGIO TRA LE MASCHERE



La classe 2B della scuola secondaria di Tarcento ha svolto per «la mostra del libro» dei cartelloni rappresentanti le diverse nazionalità della classe: Albania, Argentina, Australia, Bosnia ed Erzegovina, Friuli, Marocco, Romania, Senegal, Svizzera, Tunisia e Ucraina. La classe ha formato diversi gruppi e poi si è riunita per svolgere il lavoro. I cartelloni erano esposti alla «mostra del libro» e ora sulle pareti della nostra scuola. Quest'idea è nata da un progetto di responsabilità e comunità, poi ci siamo ampliati conoscendo le culture dei nostri compagni di classe. Abbiamo assaggiato l'insalata russa e un dolce bosniaco, ammirato le maschere senegalesi e gli abiti marocchini, fatto dei mini tomats in argilla rossa e abbiamo realizzato dei martisor rumeni. Infine, i vari gruppi hanno esposto alla classe il lavoro del proprio cartellone. La classe ha apprezzato questo lavoro perché abbiamo fatto lezione e nello stesso tempo abbiamo mangiato e imparato cose nuove.





# MARTISOR

Cos'è, cosa narra la leggenda,  
quand'è e come si fa il Martisorul.



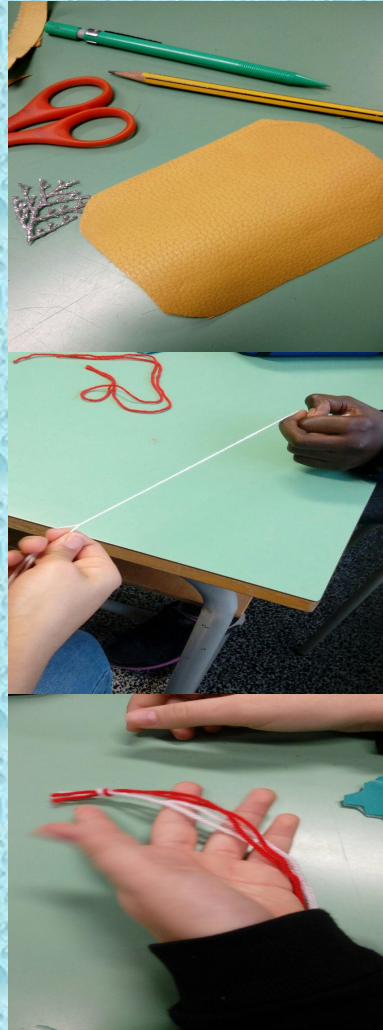
# MARTISOR



Il Martisor è una festa rumena. Si celebra il primo marzo, per festeggiare l'arrivo della primavera. Il Martisor prende il nome da marzo (in rumeno martie, cioè Martisor significa caro marzo). In occasione della festa gli uomini donano alle donne un mazzo di bucanevi e il Martisorul. Il Martisorul è un ciondolo formato da un nastro rosso e bianco e da un piccolo portafortuna (una coccinella, un trifoglio, un ferro di cavallo o uno spazzacamino). Il Martisor è legato a una leggenda. Un giorno, il Sole scese sulla terra sotto forma di una fanciulla. Ma lei fu presa da una bestia e rinchiusa nel suo castello. Un giovane decise di salvarla, perché senza di lei c'era solo dolore e notte. Il giovane viaggiò per un anno, finché arrivò e salvò il «Sole», ma durante uno scontro con la bestia si ferì e il suo sangue cadde sulla candida neve. Lì crebbero dei bucanevi, ed è per questo che il cordoncino del Martisor è bianco, come la neve, e rosso, come il sangue del giovane. Le prime tracce di questa festa risalgono al tempo degli antichi Romani. Ora il Martisor viene indossato dalle donne per tutto il mese di marzo, oppure viene appeso alle finestre o sui rami degli alberi oppure vengono bagnati dalla pioggia. Questo cambia a differenza delle regioni.

# ?Come fare il Martisorul?

1. Prendere forbici matita, un pezzo di pelle e ritagliare come piace.
2. Prendere due pezzi di lana doppi bianca e rossa e con un aiuto fare un nodo.
3. Arrotolare i due pezzi di colori diversi e farci un treccia a due ciuffi.



4. Arrotolando pian piano si riarrotola i due ciuffi rossi e bianchi.
5. Quando si arriva in fondo si fa un nodo anche lì poi si fa un fiocco.
6. Con la colla a caldo attacchiamo il fiocco e delle decorazioni, infine facciamo un pacchetto e lo regaliamo.





# Abiti del Marocco

Come sono, che materiali vengono usati e com'è il matrimonio marocchino.

# ABITI DEL MAROCCO

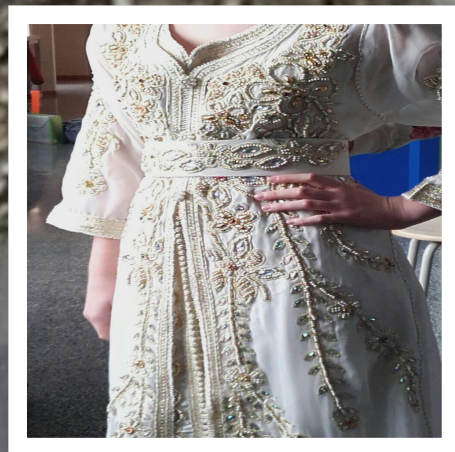
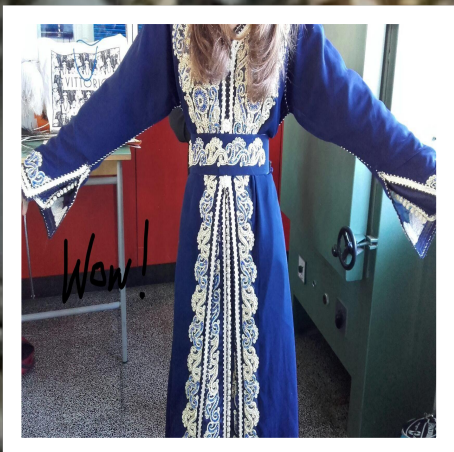
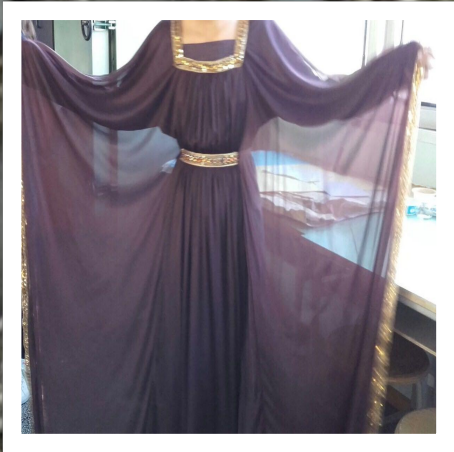
In Marocco gli abiti quotidiani sono spesso lunghi e semplici e le donne indossano il velo sul capo. Ma durante le feste o durante i matrimoni gli abiti sono meravigliosi: ricchi di ricami e merletti, con cucite perline e brillantini. Anche questi sono lunghi, ma con diversi strati, dal più rigido al più leggero, quasi trasparente. Spesso vengono usati con un lungo velo che scende dal capo fino ai piedi, con tantissimi gioielli imponenti e ai piedi scarpe sempre luccicanti.



portare gli abiti dei matrimoni. In Marocco, il matrimonio dura diversi giorni, in cui la sposa e gli invitati sono vestiti eleganti, persino la sposa si cambia molte volte l'abito.



# Gli abiti del Marocco in classe



Nella nostra classe ci sono due ragazze provenienti dal Marocco. Loro hanno portato le loro tradizioni in classe: abbiamo ascoltato la musica marocchina, loro ci hanno spiegato l'importanza del matrimonio in Marocco e infine ci hanno mostrato degli splendidi abiti marocchini (li trovate qui a fianco). Quello marrone lo ha portato Ikrame e quello bianco e quello blu Leila. Come si vede, entrambi gli abiti sono ricchi di decorazioni in perline e di dettagli in oro. Le caratteristiche degli abiti marocchini sono: la fascia che stringe la vita, le scollature particolari e la leggerezza dei materiali usati.





# **INSALATA RUSSA**

*Storia, leggenda e  
preparazione di questo  
antipasto.*

# Insalata russa

## La storia e la nascita di questo famoso antipasto mondiale

L'insalata russa, come di questa insalata è un anti tutto il mondo. Gli ingredienti sono patate e la maionese. E' stata creata Ottocento, da uno chef francese che un ristorante russo, Lucien Olivier. Lui la fece più complicata, usando anche carne, pesce e tartufi. In poco tempo tutti i ricchi la gustavano anche assieme allo champagne e mandarini. Questa insalata ha assunto diversi nomi: insalata d'Ussuri, italiana, bianca, francese e boeuf. Italiana? Sì, nel Cinquecento si dice che dei cuochi di Caterina De Medici avessero inventato l'insalata russa, ma che non le avessero dato un nome. C'è un'altra ipotesi: si dice che la parola russa non indica lo stato, ma « servire alla russa », cioè portare tutte le portate insieme.



ce il nome, è russa.  
pastro famoso in  
no i piselli, le  
a Mosca nel  
lavorava in

# RICETTA INSALATA RUSSA

## Assaggio in classe.

Una nostra compagna di classe ucraina ha portato a scuola l'insalata russa preparata da lei e da sua madre. La classe ha apprezzato molto e ha scoperto la bontà di questo antipasto. Gli ingredienti sono: patate, piselli e maionese. Per quelli di voi che non hanno avuto la fortuna di assaggiare l'insalata russa possono trovare la ricetta in questo link qui sotto con una piccola variante: le carote.  
<https://www.youtube.com/watch?v=DnYb0SvDk1E>  
Buon appetito!

## Quanto è buona!



# Le maschere tribali



Cosa sono, da dove vengono e come si fanno.

# Maschere senegalesi

Le maschere tribali o africane venivano usate dalle tribù per rituali religiosi, antiche usanze e per la guerra con altre tribù. Ogni maschera aveva uno scopo e un significato preciso, a differenza delle zone. Ora le maschere hanno più scopo commerciale. Venivano fatte in legno e altri materiali semplici. Se citate su google « maschere tribali » vedrete molti siti per poterle comperare.



# LE MASCHERE TRIBALI A SCUOLA

*Un nostro compagno proveniente dal Senegal, Papa, ha portato a scuola delle maschere africane. Anche la prof.ssa di arte ha portate da casa delle maschere tribali. Poi ci ha incaricato di prendere il libro a pagina 348 e di disegnare una maschera a propria scelta. Dopo abbiamo ritratto anche una delle maschere portate da Papa. Infine abbiamo approfondito l'argomento delle maschere tribali e Picasso.*

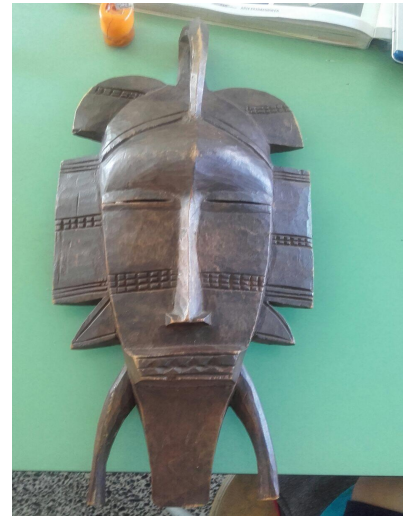
**SENEGAL**



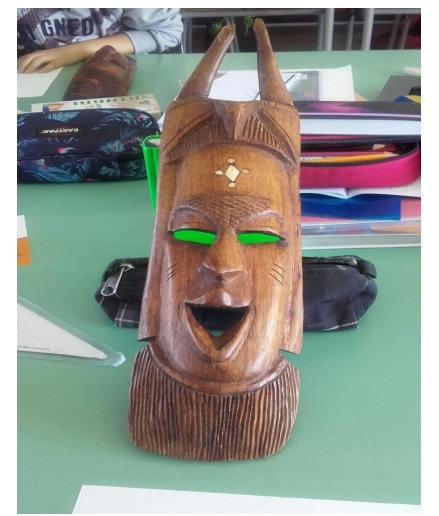
**CONGO**



**COSTA RICA**



**SENEGAL**





*I tomats*



# I tomats

I **tomats** sono tra le cose più famose di Tarcento, come il **pignarul** o l'Epifania. I **tomats** sono delle maschere fatte di legno e colorate in tanti colori simpatici. Queste maschere rappresentano soggetti vari, ma classici sono i visi buffi e bizzarri. I **tomats** vengono indossati durante eventi importanti per Tarcento, come al «festival dei cuori» e al carnevale.

A Tarcento c'è anche una scuola per imparare a costruire questi capolavori, a voi sembrerà semplice, ma in verità dietro c'è un sacco di lavoro. Questa scuola si trova vicino alla biblioteca comunale di

Tarcento e si chiama «**la cjase dai tomats**». A Tarcento c'è un gruppo di persone che hanno dato vita ai «**Mascarars di Tarcint**», loro partecipano a molti eventi per tenere viva questa tradizione.

Questa tradizione è nata alla fine dell'Ottocento, ma allora si usavano anche corna o pelo di pecore ecc.

Venivano usati durante il carnevale anche gli **strit**, cioè persone vestite da politici della zona con un **tomats** sulla faccia che rappresenta quel viso in modo ironico. Poi organizzano uno spettacolo dove scherzano sulla situazione politica di Tarcento.





# I tomats in argilla rossa

In classe la nostra compagna Martina ha portato dei tomats che ha fatto suo padre. Così la prof.ssa ha portato dell'argilla rossa e delle formine per riprodurre o inventare un mini tomats prendendo spunto da un libro. Se anche voi volete creare un tomats seguite le seguenti fasi e le immagini qui a fianco.

- 1) Munitevi di Das color terracotta e di uno stampino per fare la forma del viso del tomats;
- 2) Ricoprite lo stampino con il Das e lisciate dando una bella forma;
- 3) Prendendo spunto da internet fate la bocca, il naso, gli occhi... in modo buffo e stravagante;
- 4) Lisciate e sistemate il vostro tomats controllando che non si stacchi nessun pezzo (consigliata l'acqua);
- 5) Staccate delicatamente lo stampino dal tomats;
- 6) Lasciate asciugare il Das e dopo qualche ora sarà pronto;
- 7) Appendete o posate il tomats dove volete e se vi va coloratelo con gli acrilici.



Marocco

Argentina

Tunisia

Senegal

Ucraina

# I CARTELLONI

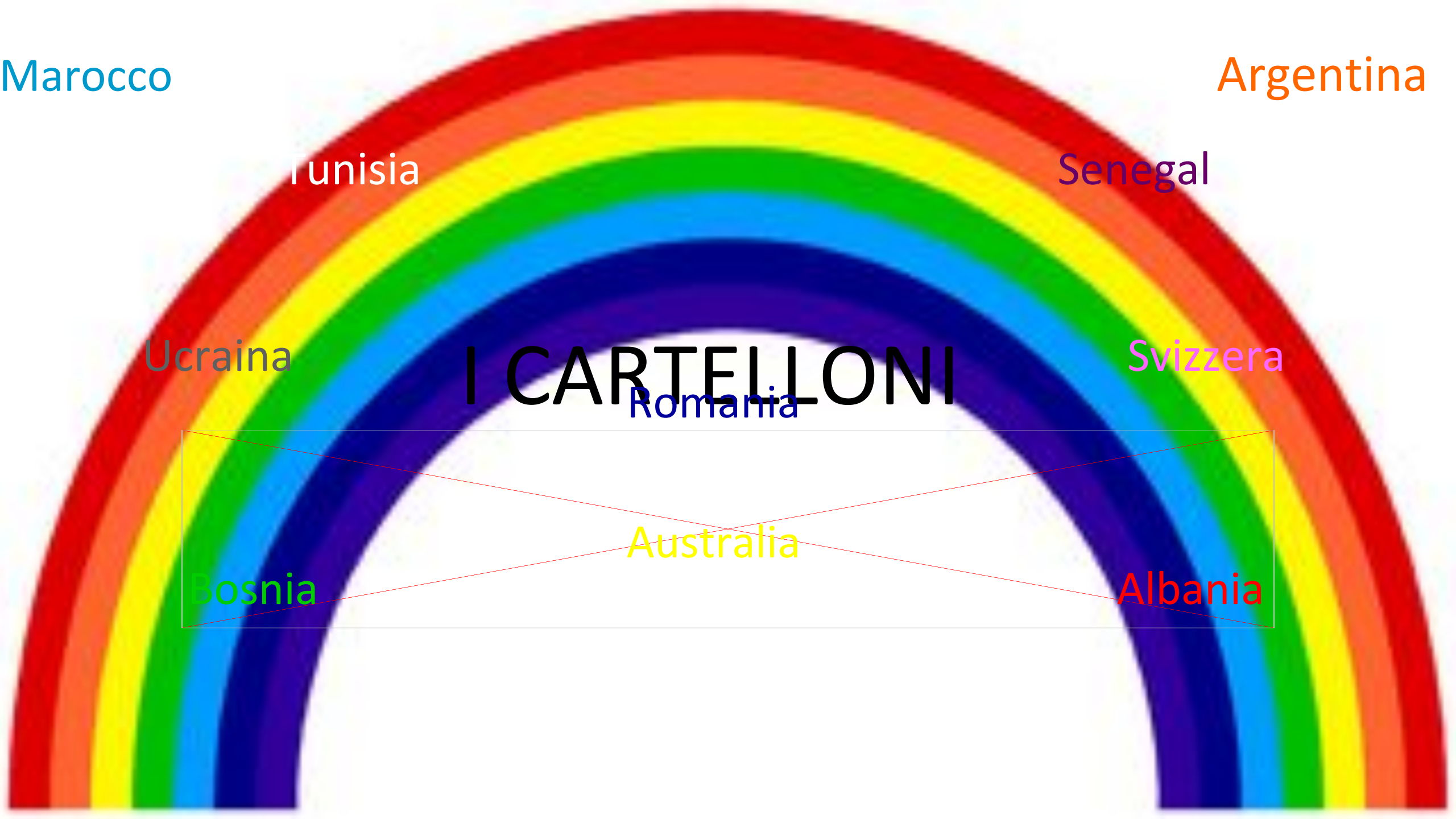
Svizzera

Romania

Bosnia

Australia

Albania



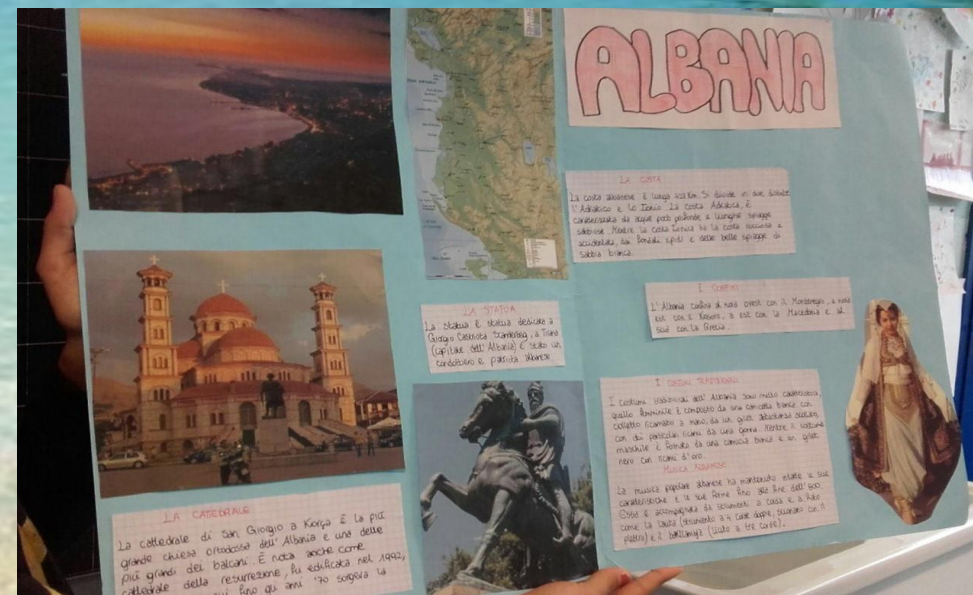
# INDICAZIONI:

1. Gli asterischi indicano che il ragazzo/a che ha questo\* sopra il suo nome lui/ lei è originario di quello stato.
2. In ogni gruppo c'è un ragazzo/a originario di quello stato.
3. Gli stati rappresentati sotto sono stati messi in ordine alfabetico.
4. In ogni pagina qui sotto ci sono scritti i componenti del gruppo e il nome del luogo dell'immagine dello sfondo.
5. In ogni pagina c'è la foto del cartellone realizzato dal gruppo e un immagine della cartina geografica di quello stato per capire dove si trova.

Buona lettura!

# ALBANIA

Spiaggia di Saranda.

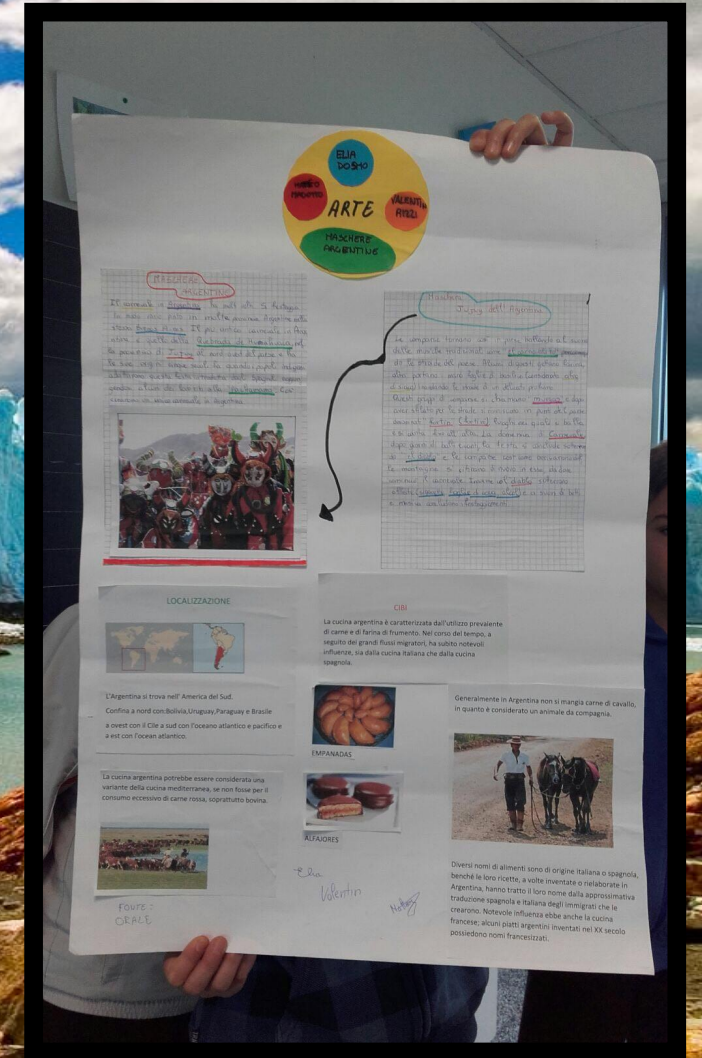


Emanuele ed Erijona\*.

# ARGENTINA

Elia,\*Matteo e Valentin\*.

Terra del Fuoco.



# AUSTRALIA

Lisa\* (la cugina) e Lorenzo



Teatro di Sydney

## L'AUSTRALIA

**PITTURA ABORIGENA**

Le pitture aborigene sono state inventate da un popolo che vive in Australia da migliaia di anni. Sono state create con pigmenti naturali e sono state dipinte su roccia e legno. Sono state trovate in molte parti dell'Australia e sono state considerate un'arte primitiva. Sono state dipinte da un popolo che vive in Australia da migliaia di anni. Sono state create con pigmenti naturali e sono state dipinte su roccia e legno. Sono state trovate in molte parti dell'Australia e sono state considerate un'arte primitiva.

**MASCHERE ABORIGENE**

Le maschere aborigene sono state inventate da un popolo che vive in Australia da migliaia di anni. Sono state create con materiali naturali e sono state utilizzate in molte parti dell'Australia. Sono state trovate in molte parti dell'Australia e sono state considerate un'arte primitiva. Sono state create con materiali naturali e sono state utilizzate in molte parti dell'Australia.

**Le tradizioni AUSTRALIANE**

Fatto da Lisa\* e Lorenzo

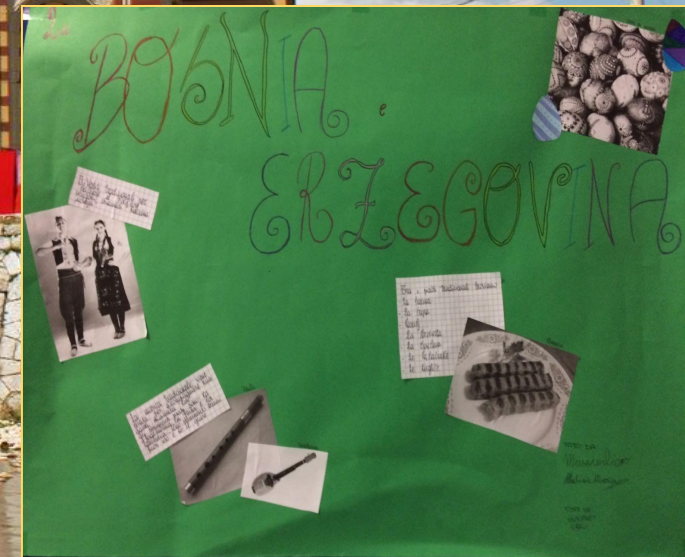
# BOSNIA

Biblioteca di

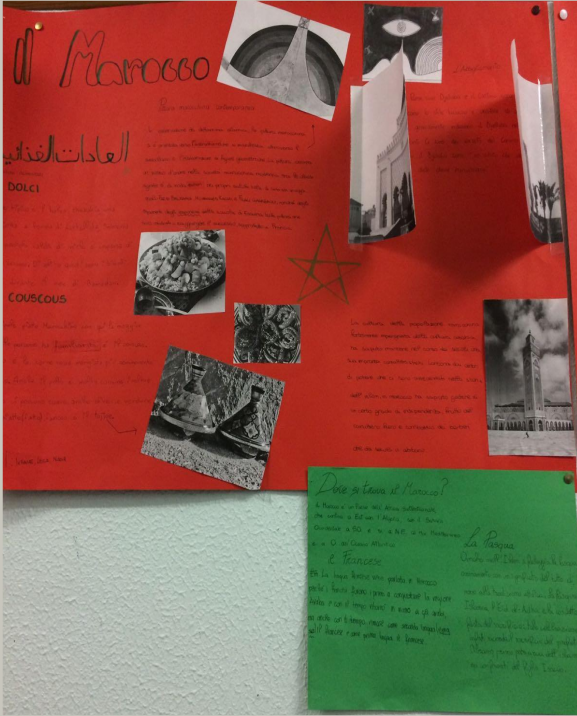
Sarajevo.



Marija\* e Massimiliano.



# MAROCCO



Ikrame<sup>^</sup>, Leïla\* e Nadir

Costa marocchina occidentale.



Aurora, Denis\* e Mirko.

# ROMANIA



Castello di Dracula, in Transilvania

# SENEGAL

Costa rocciosa senegalese

Lo stiamo ancora aspettando.

Terence e Papa Diop\*

ATTENDIAMO...

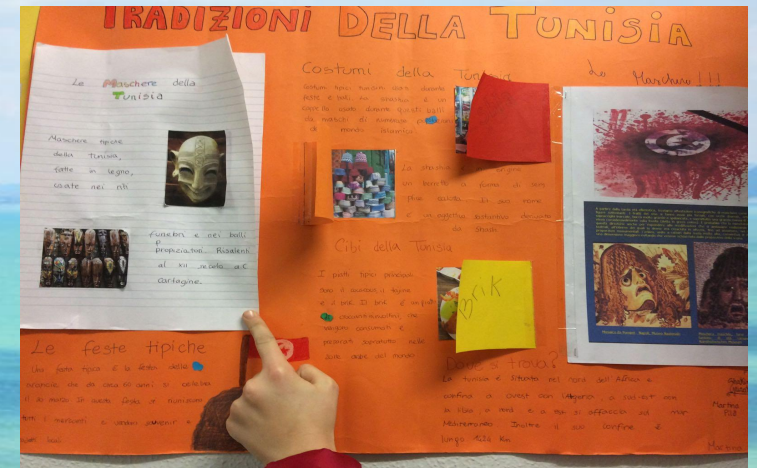


# TUNISIA

Iha, località balneare tunisina.



Marina e Snakira\* (il padre).

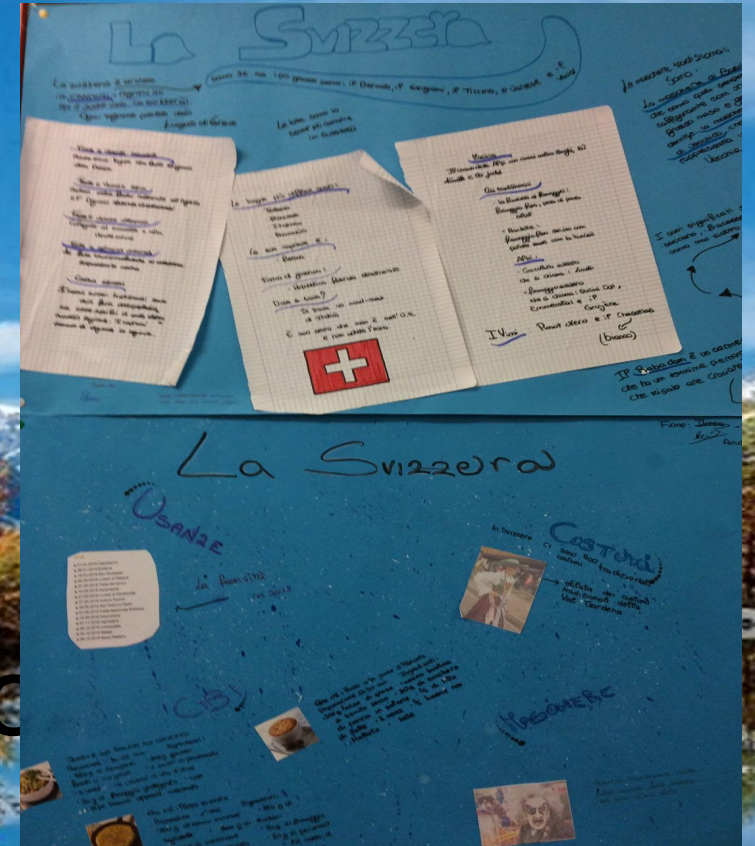


# SVIZZERA

Monte Cervino visto dal versante svizzero.



Ilaria\* (la madre) e Luca

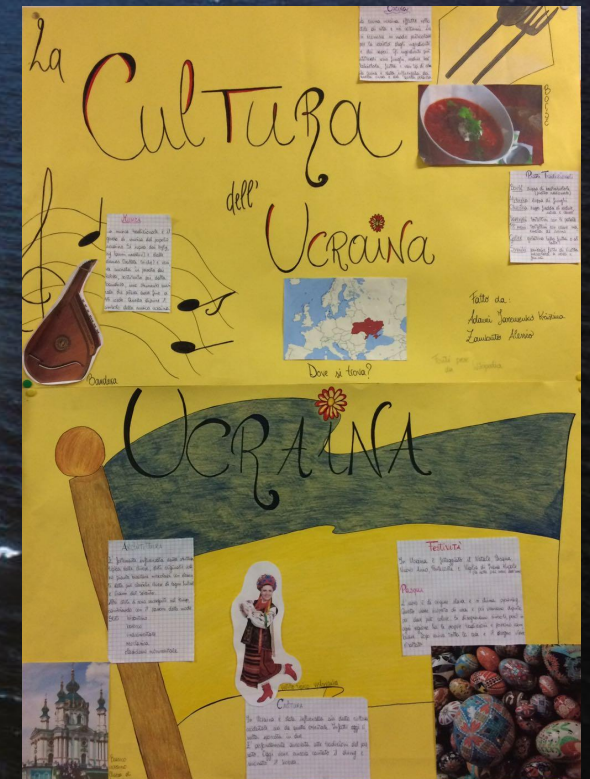


# UCRAINA

Castello di Swallow-s-nest sulla costa del Mar Nero.



Andrea Ugo e Kristina\*.



# INTERNATIONAL

---

## DAY

International Day significa giorno internazionale, in inglese. In molte scuole inglesi, verso la fine della scuola, si organizza una giornata dedicata agli alunni stranieri (in una scuola ci sono persino 30 nazionalità diverse!). Durante quella giornata ogni ragazzo/a straniero fa un banchetto con bandiera, disegni o cose tipiche del suo stato d'origine. La sera, invece, i parenti dei ragazzi stranieri preparano dei cibi tradizionali, e tutti sono invitati. La prof. Sbuelz aveva organizzato un mercatino di beneficenza, i giorni 21 e 22 dic., dove i ragazzi di terza vendevano cose fatte da loro. In un certo senso noi abbiamo celebrato l'International Day in classe conoscendo meglio l'origine dei nostri compagni.

a cura di:

*Aurora*  
&  
*Martina*

*GRAZIE PER L'ATTENZIONE E  
ARRIVEDERCI !*

By: *Martina Pilotto* & *Aurora Zanutti.*

